

La drammatica manifestazione del Prenestino contro l'illegale decisione della Giunta

NELLE STRADE LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Revocare gli aumenti delle tariffe ATAC!

Il primo tram è stato fermato alle 7: un'ora dopo una folla di migliaia di persone partecipava alla manifestazione - Rabbiosi caroselli della «celere» contro i dimostranti - Il rastrellamento finale - Il traffico ripristinato a mezzogiorno - Convocato per stasera il Direttivo della Camera del Lavoro



La solita scena dell'aggressione organizzata da parte della polizia

Centinaia di poliziotti hanno circondato Palazzo Senatorio

Un comunicato della Federazione del PCI

Una politica che ha fatto fallimento

La Segreteria della Federazione romana si è riunita di urgenza a seguito della drammatica protesta dei cittadini di Roma contro l'aumento delle tariffe ferroviarie. La Federazione comunista romana denuncia innanzitutto quali responsabili politici dei drammatici avvenimenti di ieri quegli uomini e quelle forze politiche che hanno condotto a questo stato di crisi la politica antipopolare. La tensione economica e sociale è divenuta fortissima nella capitale d'Italia. Da mesi e mesi, ormai, le condizioni di vita dei cittadini di ogni categoria subiscono un continuo peggioramento. L'incremento del fisco imposto dal governo agli Inquilini delle Case popolari, infine l'aumento delle tariffe dei mezzi di trasporto: tutto ciò ha determinato e determina una situazione pesante, grave, insostenibile. Cresce perciò il legittimo malcontento dei cittadini di ogni categoria, e la volontà di opporsi ad un indirizzo economico che fa pagare pesantemente alle masse popolari i costi di una politica economica volta a favorire i grandi gruppi monopolistici. Gli scioperi, le manifestazioni, le proteste sono la forma legittima attraverso la quale un numero crescente di lavoratori, di disoccupati, di commercianti, di impiegati, di artigiani, di professionisti, di studenti, manifesta il proprio rifiuto di una linea antipopolare e chiede una nuova politica, un nuovo modo di affrontare i problemi della città e dei cittadini.

Alle sette è stato bloccato il primo tram. Alle 8 Largo Preneste sembrava un campo di battaglia: file interminabili di tram fermi lungo tutta la Prenestina, una folla impressionante di dimostranti — almeno 5 mila persone — a «celere» che tentava senza successo i primi caroselli, i negozi con le saracinesche abbassate. Confuse nei paroselli ma carismatiche nel significato, giungevano intanto le notizie degli incidenti — piccoli e grandi — che scoppiano ad ogni fermata delle linee del «12» e del «14» tra Largo Preneste, il Quarticciolo e Centocelle. La collera popolare, di volta in volta provocata e alimentata dalle violenze poliziesche, è esplosa ieri in una determinata zona della città ma la tensione e il malcontento suscitati dall'aumento delle tariffe erano (e sono) tali che le stesse cose sarebbero potute accadere in altre piazze, in altri quartieri. Il traffico a Largo Preneste ha ripreso a scorrere lentamente solo a mezzogiorno, cinque ore dopo l'inizio della manifestazione.

I «celerini», diretti dal questore Di Stefano in persona e da tre vice questori, quando la situazione era ormai tornata alla normalità, si sono abbandonati a spettacolari quanto inutili atti di terrore (non riusciamo a definire altrimenti le corse a sirena spiegate sui marciapiedi dove si trovavano donne, vecchi e ragazzi) e a un rastrellamento in grande stile, di quelli sperimentati contro gli antifascisti a Porta San Paolo contro gli edili a piazza SS. Apostoli. Trecento persone sono state trascinate via a viva forza: 72 sono state poi denunciate a piede libero per una serie di reati (il solito: oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, partecipazione a manifestazione seditiva, blocco del traffico) e 15 sono state arrestate. La Questura si è inspiegabilmente rifiutata di comunicare i nomi degli arrestati limitandosi a dire che tra essi c'è anche una donna; dai familiari abbiamo saputo che Claudio Triggiani, studente di 16 anni, figlio di un edile, è stato rinchiuso nel carcere minorile.

La grossa operazione poliziesca ha giocato un ruolo importante nell'estensione e nell'aggravamento degli incidenti. Alle sette un gruppo di giovani ha fermato un tram schierandosi sui binari e innalzando un cartello sul quale era scritto: «Abbasso gli aumenti, paghino i ricchi!» e ha invitato i passanti a unirsi alla manifestazione; un battaglione delle centinaia di manifestanti si passa alle migliaia.

La folla è composta. La uni-

In un clima da stato d'assedio il PCI accusa: «La Giunta è responsabile»

Solo gli amici dei consiglieri democristiani hanno avuto libero accesso nella Paula — Respinta la proposta comunista di intervenire in favore degli arrestati



Automobili della polizia sul colle capitolino

Il Partito radicale: Il governo e la Giunta sono responsabili - E' ora di preparare uno schieramento per la gestione democratica del Campidoglio

Sugli incidenti del Prenestino, sulla responsabilità dell'attuale situazione, e sui problemi che di conseguenza si aprono, il segretario della sezione romana del Partito radicale, architetto Massimo Teodori, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa. Eccone il testo: «La responsabilità degli incidenti accaduti a Largo Preneste ricade in primo luogo sul governo, il quale, con i recenti provvedimenti, ha indirizzato gli sgravi fiscali, le facilitazioni e gli incentivi economici esclusivamente nel campo del mondo imprenditoriale privato, senza affrontare in nessun modo il grave problema delle finanze degli enti locali. Ricade anche e soprattutto sulla Giunta del Comune di Roma, che con il recente provvedimento e più in generale con tutti i propri atti amministrativi (vedi insabbiamento 167, ecc.), dimostra ancora una volta la continuità della attuale politica comunale con la passata amministrazione Rebecchini e Ciocchetti, ben note per essere state al servizio dei «padroni della città». Di fronte a tale situazione, è l'ora per tutte le forze democratiche, laiche, di sinistra di preparare fin d'ora un vasto schieramento popolare che sia capace di porre alle prossime elezioni amministrative la propria unitaria candidatura alla gestione democratica del Comune di Roma».

In un clima teso, da stato d'assedio — camionette della «Celere» sulla piazza del Campidoglio, carabinieri armati e con i tascapani colmi di bombe lacrimogene dietro ogni colonna, le strade di accesso sgarrate alle auto — si è riunito in serata il Consiglio comunale. Era all'ordine del giorno proprio la ratifica degli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER, approvati dalla Giunta di centro sinistra con il colpo di mano che ha scavalcato l'assemblea democratica. La protesta, le accuse dei consiglieri comunali comunisti contro l'Amministrazione, per la revoca degli illegali aumenti, contro la presenza dei poliziotti attorno e perfino nell'aula di Giulio Cesare, contro le violenze della PS a Largo Preneste, sono state immediate e hanno posto l'Amministrazione di fronte alle sue gravi responsabilità. I consiglieri della maggioranza (anche quelli socialisti), assieme ai fascisti e ai liberali, non hanno saputo trovare una parola di comprensione per lo stato di collera e anche di esasperazione che ha animato i dimostranti, né una parola di censura o di critica per le violenze dei poliziotti.

Dal gruppo comunista è partito l'invito ad un passo comune presso la questura per cercare di fare liberare gli arrestati. Ma anche questo richiamo è caduto nel vuoto. «Si doveva arrivare alla Giunta di centro sinistra — ha dichiarato il compagno sen. Gigliotti — per vedere il Campidoglio posto in stato d'assedio». Fra l'altro, già da alcune ore prima della seduta la DC aveva fatto occupare tutti i posti degli invitati da propri elementi; e la Giunta aveva approntato anche delle modifiche nell'aula consiliare, allontanando i banchi della stampa dall'emiciclo e restringendo ad un misero corridoio lo spazio riservato al pubblico senza invito.

Il compagno Della Seta ha chiesto: la Giunta non ha il coraggio di difendere l'illegitimità delle decisioni degli aumenti delle tariffe e ha chiesto la protezione della polizia? Il consigliere comunista ha poi preso la parola per sottolineare quanto era accaduto in mattinata a Largo Preneste e il clima si è fatto subito arroventato. Fra i banchi dc e quelli del PCI le interruzioni sono state frequenti. Silenzio, invece, da parte dei socialisti. «La manifestazione era stata organizzata» hanno gridato i dc. «C'erano cinque mila persone che protestavano dalle 7 del mattino — ha ribattuto Della Seta — questo è quello che conta, questo deve far riflettere chi ha intelligenza. Sono corso sul posto verso le 10,30 — ha continuato il consigliere comunista — assieme al collega Tozzetti, in tempo per vedere la polizia scatenata come non avevo mai visto in tutti questi anni. Del resto non è questo che l'ultimo episodio. Recente invece per il PSI il capo gruppo Vassalli. «Le proteste — ha detto — erano nel prezzo che si doveva pagare. Ci auguriamo che tutti i fermati siano rilasciati al più presto». Affermando che mancavano al suo gruppo gli elementi per valutare l'accaduto, non ha preso posizione sull'ordine del giorno comunista. Trombadori e poi anche Gigliotti hanno invitato i consiglieri del PSI a prendere una posizione in difesa del diritto di protesta, in difesa dei lavoratori fermati.

«Per noi — ha detto Trombadori — è un problema di coscienza...». Il compagno Modica ha rinfacciato ai dc (anche il fanfaniiano Darida ha difeso i poliziotti) il loro atteggiamento sprezzante nei confronti dei manifestanti. «C'ha dimostrato — ha detto — quanto siete lontani dai bisogni della popolazione».

to assalito, bastonato, gettato a terra. Come me centinaia di donne, di giovani, di lavoratori sono stati selvaggiamente picchiati. Questa è la verità. A questo punto è intervenuto per il PSI il capo gruppo Vassalli. «Le proteste — ha detto — erano nel prezzo che si doveva pagare. Ci auguriamo che tutti i fermati siano rilasciati al più presto». Affermando che mancavano al suo gruppo gli elementi per valutare l'accaduto, non ha preso posizione sull'ordine del giorno comunista. Trombadori e poi anche Gigliotti hanno invitato i consiglieri del PSI a prendere una posizione in difesa del diritto di protesta, in difesa dei lavoratori fermati.

«Per noi — ha detto Trombadori — è un problema di coscienza...». Il compagno Modica ha rinfacciato ai dc (anche il fanfaniiano Darida ha difeso i poliziotti) il loro atteggiamento sprezzante nei confronti dei manifestanti. «C'ha dimostrato — ha detto — quanto siete lontani dai bisogni della popolazione».

Il giorno
Oggi, mercoledì 5 maggio (125 - 240). Onomastico: Pellegrino. Il sole sorge alle 5,8 e tramonta alle 19,33. Luna: primo quarto 18.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 83 maschi e 89 femmine; sono morti 29 maschi e 29 femmine (dei quali 6 minori di anni 7). Sono stati celebrati 276 matrimoni. Le temperature: minima: 10; massima: 20. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria e cielo sereno.

ANPI
La zona turistica dell'ANPI si riunisce domani alle 19, presso la propria sede (via dei Sardi n. 12). Presiederà Lallo Brusca: Patricapera Iavv. Cavalieri.

Luti
E' deceduta, dopo lunga malattia, Ermete Portieri, direttore del giornale «L'Unità» di Fosse Ardeatine. Alla compagnia Elettra, dipendente della tipografia dove si stampa il nostro giornale, tutti i compagni della GATE e della nostra redazione.

Funerali
E' morta ieri la mamma di un nostro giovane amico, Rolando Morici, giocatore dell'USIP Nuova San Lorenzo. Al caro Rolando e a tutti i familiari giungano le condoglianze più sentite del Comitato provinciale USIP Nuova San Lorenzo e dell'Ente.

il partito

Commissione città
Oggi in Federazione, alle ore 16, riunione straordinaria della Commissione città.

Manifestazioni
Comizio, ore 18,30 a Torpignataro, via O. Salamone sul Vietnam (Michele Sasso); Trivoli, ore 19, assemblea (Manelli); Patricapera, ore 19, premiazione Unita (Renzo); Genova, ore 18, assemblea popolare (Trivoli); Velletri, ore 19, C.D. e Gruppo consiliare (Franco Veltri).

Consiglieri provinciali
Oggi, alle ore 18 in Federazione, riunione consiglieri provinciali.

Convocazioni
Monte Mario, ore 20, C. D.; Porto Flaminio, ore 20,30, attivo della zona P.ta tuense con Freduzzi; Trullo, ore 15,30 attivo femminile con Adele Ben. A Bracciano, ore 19,30, riunione dei Comitati direttivi di: Ladispoli, Cerveteri, Trevignano, Anguillara, Canale, Manziana. Ordine del giorno: «I lavori del Comitato Centrale del PCI», Presiederà Agostinelli.



La caccia al manifestante subito dopo la drammatica protesta di Largo Preneste

Domani ore 18
Attivo con Amendola
Rivoluzione antifascista e avanzata verso il socialismo
Domani 5 maggio, alle ore 18, nel Teatro della Federazione avrà luogo l'attivo del Partito e della FOCI per un dibattito sul tema: «Dalla Rivoluzione antifascista alla avanzata verso il socialismo». Relatore: il compagno Giorgio Amendola della segreteria del Partito.